

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

**Tra**

**l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia** (di seguito **USR**), codice fiscale 80024770721, nella figura del Direttore Generale, dott.ssa Lucrezia Stellacci, nata a Bari il 23/4/1949, domiciliata per la carica presso la sede del medesimo Ufficio in Via Castromediano, 123 - 70126 Bari

**e**

**l'Università degli Studi di Bari** – Dipartimento di Psicologia- P. IVA 01086760723, con sede in Piazza Umberto, 1 -70123 Bari – nella figura del Direttore pro tempore Professor G. Tanucci, nato a S.Vittoria in M., Ascoli Piceno, il 21.09.1946

**e**

**l'Associazione nazionale “La Bottega dell'Orefice”** sez. Appulo-Lucana, P. IVA 05308500726, con sede in via Niccolò dell'Arca, 7 - 70100, Bari, nella figura del Presidente, Dott.ssa Michela di Gennaro - legale rappresentante, nata a Trinitapoli, il 4/3/1947

***per la realizzazione del progetto di ricerca sul tema “Educazione Ricerca Orizzonte Sessualità”, di seguito denominato “E.R.O.S.”, con il coinvolgimento dei docenti e degli studenti degli istituti di istruzione secondaria di 1° e 2° grado della Regione Puglia per l'A.S. 2010/2011.***

### **LE PARTI**

**VISTA** la Legge quadro sul Volontariato 11 agosto 1991, n.266 ;

**VISTO** il D.L. del 16 aprile 1994, n.297 e successive modificazioni ed integrazioni, contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Istruzione;

**VISTA** la Legge del 15 marzo 1997, n.59 ed in particolare l'art. 21, recante norme in autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 contenente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** l'Atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della ricerca anno 2009, in cui si cita testualmente “....Avvicinare famiglia, scuola, comunità civile e mondo del Volontariato richiama il necessario coordinamento tra scuola, famiglia, comunità e mondo del Volontariato ....”

**VISTO** lo statuto dell'Associazione “Bottega dell'Orefice” costituita con atto notarile in Colonio Monzese (Mi) il 29.03.1998;

**VISTI** i risultati dell'indagine della fase pilota del progetto realizzato dall'Università degli Studi di Bari e dall'Associazione nazionale “La Bottega dell'Orefice”.

**Premesso che**

**L'U.S.R.**

- Favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, gli Enti pubblici e le Associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un P.O.F. integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- Ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n.59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività ed efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti nel territorio;
- Promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva, quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- Riconosce al Volontariato quell'esperienza che contribuisce alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale e ne promuove lo sviluppo nei giovani;

**L'Università degli Studi di Bari**

- Attraverso i Dipartimenti e nello specifico il Dipartimento di Psicologia, promuove e coordina le attività di ricerca dei professori di ruolo, dei ricercatori e delle figure equiparate di cui agli articoli 66 e 67 dello Statuto, ad esso afferenti, anche con altri enti di ricerca (Titolo 1 art. 1);
- Conduce ricerche specifiche nel campo dell'educazione alla affettività e alla sessualità volte alla diffusione delle conoscenze specifiche nell'ambito accademico e sociale;

### **L'associazione “La Bottega dell'Orefice”,**

- ha tra i suoi compiti istituzionali di “promuovere iniziative di formazione, aggiornamento, ricerca , rivolte a tutti i soggetti operanti in ambito scolastico (alunni, docenti, genitori, dirigenti) collaborando con la scuola” (Art. 3 dello Statuto dell'Associazione)
- opera “ nel campo della scuola, promuovendo l'educazione all'affettività e alla sessualità per fanciulli, adolescenti e giovani, nonché contribuendo alla formazione al lavoro educativo di docenti e genitori” (art. 2 dello Statuto);

**stipulano e convengono quanto segue**

#### **Art. 1**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente protocollo di intesa.

#### **Art. 2 – Finalità e contenuti del progetto**

Le parti convengono di avviare un Progetto di Ricerca, denominato “E.R.O.S.”avente la seguente finalità generale: - studiare le esperienze in atto nelle scuole sui temi dell'educazione all'affettività e alla sessualità predisponendo strumenti idonei a supportare la progettazione di percorsi formativi su misura dei bisogni (*on-demand*), per costruire una mappa dei bisogni formativi utile per i successivi interventi.

I contenuti del progetto sono riportati nell'**Allegato 1**, che costituisce parte integrante del presente protocollo di intesa.

#### **Art. 3 - Impegni delle parti**

1. L'USR Puglia si impegna a:

- Diffondere la presente intesa e supportare le diverse fasi progettuali attraverso la predisposizione di note informative;

- Collaborare per la elaborazione degli strumenti per la raccolta delle adesioni delle scuole;
- Fornire dati utili per la ricerca in riferimento alle scuole;
- Condividere gli strumenti utilizzati per le rilevazioni;
- Contribuire alla lettura dei dati rivenienti dalla somministrazione dei 2 questionari (docenti e allievi);
- Partecipare alla realizzazione dell'evento finale volto alla diffusione dei contenuti della ricerca.

## 2. L'ASSOCIAZIONE "LA BOTTEGA DELL'OREFICE" s'impegna a:

- Raccogliere l'adesione/candidatura delle Scuole;
- Fornire, in collaborazione con l'Università, gli strumenti per la ricerca, ovvero elaborare un questionario da somministrare ai docenti ed uno da somministrare agli studenti;
- Formare gli intervistatori;
- Coordinare e somministrare i questionari nelle Scuole aderenti secondo il campione individuato;
- Stampare i questionari;
- Imputare i dati;
- Contribuire alla lettura dei dati rivenienti dalla somministrazione dei questionari;
- Realizzare l'evento finale volto alla diffusione dei contenuti della ricerca.

## 3. L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI – Dipartimento di Psicologia – s'impegna a:

- Fornire, in collaborazione con l'associazione "La bottega dell'orefice" gli strumenti per la ricerca, ovvero elaborare un questionario da somministrare ai docenti ed uno da somministrare agli studenti;
- Formare gli intervistatori;
- Stampare i questionari;
- Coordinare l'imputazione dei dati;
- Effettuare l'incrocio e l'analisi multivariata dei dati;
- Contribuire alla lettura dei dati rivenienti dalla somministrazione dei 2 questionari (docenti e allievi);
- Partecipare alla realizzazione dell'evento finale volto alla diffusione dei contenuti della ricerca.

#### ***Art. 4 - Durata ed impegno economico***

1. Il presente protocollo d' intesa esplicherà i propri effetti **per l'anno scolastico 2010/2011**, nel corso del quale saranno sviluppate le attività previste dal protocollo medesimo come da Cronoprogramma (**Allegato n.2**);
2. Per le attività in oggetto verrà corrisposto da parte dell'U.S.R . Puglia al II C.D. "Collodi" di Acquaviva delle Fonti (Ba) l'importo di euro 6.000,00 (seimila/00) IVA inclusa, per concorrere alle spese di realizzazione della ricerca come riportato nell'allegato 3 e di pubblicazione dei risultati.
3. Le parti concordano che, previa verifica dei risultati conseguiti, avvieranno, d'intesa ,la procedura per la pubblicazione dei risultati della ricerca.

#### **UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA**

Il Direttore Generale (dr.ssa Lucrezia Stellacci) \_\_\_\_ *f.to Lucrezia Stellacci*

#### **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI – Dipartimento di Psicologia –**

Per Il Direttore pro tempore di Dipartimento Professor G. Tanucci,

*f.to Angela Mongelli*

#### **ASSOCIAZIONE "LA BOTTEGA DELL'OREFICE" sez. Appulo-Lucana**

Il Presidente (dr.ssa. Michela di Gennaro) *f.to Michela di Gennaro*

Bari, 13.12.2010

## **Progetto di ricerca**



### **Educazione Ricerca Orizzonte Sessualità**

#### **Presentazione**

La ricerca prenderà le mosse da una precedente indagine<sup>1</sup> e intende effettuare una ricognizione delle scelte nell'ambito dell'educazione alla sessualità effettuate nelle scuole della Regione Puglia. L'analisi sarà centrata sulla gestione del bisogno di conoscenza dei ragazzi e quindi sulle risposte organizzate dalle istituzioni formative.

Come base di partenza si ricostruirà lo scenario al cui interno il fenomeno indagato s'inscrive e i processi di socializzazione della tardomodernità, caratterizzati dall'indebolimento della transizione all'età adulta e dal venir meno di una visione prospettica e progettuale delle biografie. I corsi di vita giovanili manifestano, infatti, un mutamento evolutivo inedito caratterizzato dalla discontinuità della sperimentazione di sé.

Attualmente le biografie sono considerate spazio di scelte libere da vincoli e da norme, esse sono organizzate attraverso criteri di scelta soggettivi (cfr. Beck 2008, Besozzi 2009)

In tale scenario si collocano comportamenti di particolare significatività come l'incremento della pratica dell'aborto delle minorenni in progressivo incremento (v. la Relazione sull'attuazione della Legge 194, presentata il 26 marzo 2009 alla presidenza del Senato).

Una testimonianza in tal senso è immediatamente reperibile sui siti internet dove sono depositati i racconti di giovani donne che rinunciano alla maternità, che dicono no a un figlio,

---

<sup>1</sup> Si tratta di una ricerca esplorativa effettuata nel 2009 e realizzata dall'Università degli studi di Bari e dalla Associazione "La Bottega dell'Orefice" sez. Appulo-Lucana.

perchè prese dal panico o perchè attraversate da un peso troppo grave da portare anche se tutte - alla fine- sperano in un figlio, senza errori di percorso, senza pasticci.

Il dato significativo, che emerge dalle testimonianze, è la solitudine dei giovani quando affrontano problematiche connesse alla sfera della sessualità, privi del sostegno significativo degli adulti, siano essi genitori, educatori o insegnanti. Il web, infatti, sembra rappresentare il nuovo palcoscenico disponibile per mettere in comune storie e messaggi che raccontano il trauma affrontato.

Si tratta di una *scelta* che interpella il mondo adulto sollecitandolo ad interrogarsi sulla responsabilità collegata ad un evento come l'aborto, ma anche su altri comportamenti relativi sempre alla sfera sessuale, generato da una disattenzione dei processi di socializzazione.

La sessualità è strettamente interrelata allo sviluppo della personalità e nel periodo adolescenziale/giovanile interessa una fase biografica caratterizzata da cambiamenti corporei importanti e da modificazioni delle relazioni interpersonali: è la trasformazione della propria umanità.

Le carenze a cui abbiamo accennato spiegano in parte il fenomeno dell'aumento in Italia delle mamme adolescenti, passate da 9.525 del 2006 a 9.583 del 2007 con un incremento dello 0.5% in soli 12 mesi (v. rilevazioni I' Istat 2007<sup>2</sup>). Certamente un evento diverso rispetto all'aborto, ma che costituisce, pur sempre, un ulteriore indicatore di una prevenzione carente e di educazione sessuale di basso profilo.

I fenomeni a cui abbiamo fatto riferimento, anche in ragione del mutamento degli stili di vita adolescenziali e giovanili s'intrecciano con le trasformazioni sociali e i riferimenti valoriali (Beck, Bauman, Besozzi, Rapporto Iard, ).

Ciò interpella l'impegno educativo a mettere a punto un compito, improcrastinabile (educare l'affettività e la sessualità) a partire dal coinvolgimento delle coorti più giovani, se si intende agire su quel complesso di fenomeni rappresentati dal trend d'incremento del numero delle madri under 18, sull'abbassamento della soglia dell'inizio dell'attività sessuale e sulla decisione di non utilizzare alcuna protezione nei rapporti. Questi ultimi fattori che elevano il rischio di restare incinte entro un anno al 90%.

Come è facilmente intuibile siamo nel mezzo di una questione, di enorme impatto sociale, affrontabile, come hanno mostrato le sperimentazioni, con una corretta *informazione e educazione alla sessualità*. Il carattere di sperimentaltà e, quindi, la discontinuità che attraversa tali forme educative è dovuta alle critiche da cui esse sono accompagnate, come la gran parte dei temi in cui è coinvolta la sfera etica (cfr. Giami 2006), e che, alla fine le relega a questioni di second'ordine spostando l'attenzione su altri eventi classificati *più urgenti*.

Le annotazioni effettuate ci riportano nel bel mezzo del dibattito sulla socializzazione sessuale che da oltre un trentennio riaffiora presentandosi con discontinuità<sup>3</sup>.

Le esperienze passate<sup>4</sup>, seppur lacunose e variegate, hanno permesso di acquisire informazioni utili per il futuro a partire dall'importanza del coinvolgimento di una pluralità di attori e di

---

<sup>2</sup> Sono i dati più aggiornati disponibili.

<sup>3</sup> Ci riferiamo in particolare alla situazione italiana.

agenzie di socializzazione, alla valorizzazione di spazi educativi *su misura* (v. lo spazio giovani nei consultori) e all'impegno della famiglia e della scuola, in particolare quando diventano attori di una più ampia rete educativa.

Agire sulle cause esige, pertanto, oltre all'impegno delle istituzioni su menzionate, l'approfondimento delle rappresentazioni che circolano nel sociale sulla sessualità, di chiarire gli stereotipi di cui sono portatori gli adulti e i ragazzi che funzionano da lenti attraverso cui sono impostati i processi di socializzazione e sono filtrate le risposte. La sessualità è un fatto sociale che risente del mutamento culturale in atto, della trasformazione del senso e del significato.

I contenuti legati alla sfera della sessualità pur rappresentando un punto nodale della trasmissione culturale e delle pratiche educative -è il caso delle scuole filosofiche dell'antica Grecia dove è stata oggetto di problematizzazione etica,- sono ancora lasciati alla spontaneità e all'improvvisazione delle interazioni fra le generazioni.

In realtà, la sessualità *fa problema* quando si verificano distorsioni di conoscenza, di comunicazione (educativa e sociale) e di pratiche, per cui si trasforma nella manifestazione di una soggettività assoggettata all'impulso.

## **Contenuti**

La ricerca mira ad approfondire i seguenti aspetti:

1.conoscere lo stato dell'arte sull'educazione sessuale a scuola:

- l'esistenza di progetti
  - l'origine della domanda(scuola/famiglia/asl etc.)
  - i promotori della risposta(pubblico/privato)
- i contenuti
- i modelli educativi
- le figure professionali coinvolte
- le metodologie utilizzate
- la pratica valutativa
  - gli strumenti

2. Scandagliare le rappresentazioni e le pratiche educative dell'universo docente in merito a :

- l'opportunità di inserire l'educazione sessuale nella scuola

---

<sup>4</sup> Vari sono i nomi delle attività svolte, come educazione sessuale, educazione all'affettività e alla sessualità, educazione alla salute, educazione socio-affettiva, e affidate a docenti, psicologi, pedagogisti, medici, assistenti sociali, ma tutte afferenti al più ampio processo di socializzazione. Tali iniziative praticate costituiscono prassi consolidate che convergono nel patrimonio esperienziale dell'istituzione scolastica in tale ambito.



- i contenuti/modelli educativi
- le figure professionali da coinvolgere
- la preparazione o le competenze richieste
- i bisogni formativi che rispondono maggiormente alle richieste dei ragazzi

### 3. Approfondire il coinvolgimento dei genitori:

- nella progettualità educativa della scuola
- nei processi educativi inerenti i temi dell'educazione affettiva e sessuale
- nelle proposte formative inerenti le figure genitoriali

## Obiettivi

- avviare una ricerca sullo stato dell'arte dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole pugliesi rivolta ai docenti e agli studenti;
- effettuare una ricognizione delle esperienze in atto circa i percorsi formativi presenti nelle scuole sui temi dell'educazione dell'affettività e della sessualità ;
- documentare la realtà operativa e aggiornare la mappa dei bisogni formativi sia dei ragazzi che dei docenti;
- rilevare l'adequatezza della risposta rispetto alla domanda di conoscenza e di saperi;
- predisporre uno strumento idoneo a supportare la progettazione di percorsi formativi su misura dei bisogni (*on-demand*);
- costruire una partnership tra soggetti istituzionali impegnati negli ambiti dell'educazione formale, non formale e informale e della ricerca.

## Metodologia

Si avvarrà di una metodologia quantitativa strutturata in fasi logicamente sequenziali , secondo un'impostazione sostanzialmente deduttiva (la teoria precede l'osservazione), che si muove nel contesto della giustificazione, cioè di sostegno, tramite i dati empirici che operativizzeranno i concetti costitutivi (trasformazione in variabili empiricamente osservabili) che permetteranno all'ipotesi di essere sottoposta a controllo empirico.

La scelta della metodologia della ricerca quantitativa è motivata dalla opportunità di una neutra e distaccata interazione psicologica con i singoli soggetti studiati.

### Rilevazione (disegno della ricerca)

Le decisioni operative che sovrintendono all'organizzazione pratica della ricerca saranno costruite ex ante rispetto alla rilevazione e strutturate in modo preordinato e chiuso.

### Il campionamento

Da queste precise impostazioni deriva :

- la specifica concezione di rappresentatività dei soggetti studiati

- l'attenzione alla rappresentatività dell'universo posto sotto lente d'ingrandimento e individuato sulla base della sua rilevanza statistica.

#### Il questionario

Lo strumento di rilevazione sarà costituito dal questionario che garantisce uniformità e quindi validità statistica. Esso permette l'acquisizione di dati che presentano le caratteristiche di oggettività e di standardizzazione.

#### Analisi dei dati

L'analisi dei dati si fonderà sulla raccolta e messa a punto delle caratteristiche individuali di ogni soggetto intervistato rilevanti per lo scopo della ricerca (variabili) e analizzerà statisticamente queste variabili. L'analisi spiegherà la varianza delle variabili dipendenti, ovvero ricercherà le cause che provocano la variazione delle variabili dipendenti.

#### Risultati

I risultati saranno esposti in tabelle che hanno il pregio della chiarezza e della sinteticità offrendo uno schema il più vicino a quello delle categorie mentali dei soggetti intervistati. L'applicazione della metodologia quantitativa permetterà di effettuare generalizzazioni dei dati, di chiarire rapporti causali tra le variabili che spiegano i risultati ottenuti.

#### Destinatari

- a) Docenti
- b) Studenti del III Anno della Scuola Secondaria di I grado
- c) Studenti del II e IV Anno della Scuola Secondaria di II grado